

In due

Veneto & Friuli
Venezia GiuliaDove mangiare
Dall'osteria al posticino

Osteria Monte Baldo, via Rosa 12. Tel: 0458030579. Aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 23 (venerdì e sabato fino alle 24)

Ristorante Vittorio Emanuele, piazza Bra 16, tel: 0459235850, aperto dalle 8 alle 2.

Locanda Navona, nell'omonima piazzetta. Per prenotazioni (anche all'aperto) Tel: 045800 8994



Dove dormire

Suite per notti da sogno

Grand Relais The Gentleman of Verona, via Carlo Cattaneo 26, tel: 0458009566. Suite 400€

Hotel Due Torri, piazza Santa Anastasia 4, tel: 045595044. Sito: www.duetorrihotels.com. Una suite è sugli 800€.

Hotel Scalzi, nell'omonima via, nell'antico Palazzo Avesani, Tel: 045590422. 133€ a notte circa.



Non solo Shakespeare: romantiche vie segrete, passeggiate e luoghi d'arte

Oltre Giulietta e Romeo
Verona culla gli amanti

di Silvia Maria Dubois

La città



● Tra le tante attrazioni di Verona non può mancare una visita all'Arena (nella foto, il teatro illuminato di



rosa). Per conoscere la stagione estiva di lirica e balletto, con i grandi classici delle opere: www.arena.it

Basta prendersi per mano, a Verona. Al resto ci pensa la città. Qualsiasi via o suggestione si segua, fornirà una cornice ad innamorati in arrivo, o di ritorno, che non vogliono farsi imprigionare negli iper turistici circuiti shakespeariani.

C'è il fiume che, con il suo scroscio, suggerisce il suo personale cammino. Ci sono le Torricelle, con curve morbide e gradini dove non servono mappe. Ci sono posti che aspettano solo di essere scoperti. E senza l'aiuto di Giulietta e Romeo.

Fra i baci più belli, quelli dati dall'alto. Con la cartolina di una Verona tagliata a colori dall'Adige. Seduti sul muretto di Castel San Pietro, fra tetti e cipressi, si può scoprire un panorama mozzafiato per sigillare abbracci romantici, ma anche per iniziare a scoprire la città e la sua storia senza ansie e cronoprogrammi stretti dentro i veloci tour di gruppo. Un castello visconteo sorgeva sul colle, luogo strategico per il controllo del fiume e del territorio; qui sono state trovate le più antiche tracce di insediamento preromano (addirittura dell'Età del Ferro). Ci si può arrivare in due modi: attraversato ponte Pietra, al di là della strada si trove-



Solita e insolita Tra tappe obbligate e scoperte: a sinistra il Giardino Giusti. Sopra il pozzo dei desideri, sotto il balcone di Giulietta



Suggerimenti

Lo scroscio del fiume suggerisce il suo personale cammino. Ci sono le Torricelle, con curve morbide e gradini dove non servono mappe. Ci sono posti che aspettano solo di essere scoperti. E senza l'aiuto di Giulietta e Romeo. Fra i baci più belli, quelli dati dall'alto.

ranno le indicazioni per le scalate che in pochi minuti vi porteranno fino in cima al colle: tappa d'obbligo, dopo la prima rampa di scale, una foto sui resti del Teatro Romano, mentre a sinistra si scogerà il parco pubblico; oppure si può decidere di camminare semplicemente nella strada che porta alle Torricelle, con le sue osterie e le sue dimore storiche, entrando poi nel bosco che porta sia al camping che al castello.

Ma le sorprese, per chi arriverà in estate, non sono finite: que-

sta parte suggestiva della città, che comprende oltre allo stesso Teatro Romano anche il Museo Archeologico, a breve sarà servita da una funicolare che partirà da Santo Stefano per arrivare proprio a Castel San Pietro.

Romantica, e a prova di selfie da brivido, anche Torre del Lamberti, considerata «il salotto più alto di Verona» e da qualche tempo luogo-simbolo degli innamorati. Lì, infatti, oltre a godere di una vista impagabile che indaga a raggiera i tramonti dal cuore di piazza

Erbe, è possibile organizzare eventi privati o un semplice brindisi d'effetto, a 84 metri di altezza, magari per un anniversario o una data speciale (per informazioni: eventi@torreidelamberti.it).

Ma sono infinite le cornici poetiche scalgere: dalle passeggiate a Sottoriva, alle pause lungo il fiume, magari in qualche piccola darsena come quella sotto il ponte di Castelvecchio, dove d'estate i giovani amano svestirsi in riva all'acqua. Una passeggiata da sogno la promette anche Giardino Giusti, l'unico giardino cinquecentesco all'italiana di Verona, amatissimo da Goethe, a due passi da piazza Isolo (aperto fino a sera): un luogo magico, fra siepi, fontane e fiori.

Ma l'amore, si sa, ha bisogno anche di simboli. Ecco dunque che una tappa al Pozzo dell'Amore è quasi d'obbligo. Da piazza Erbe, si prende corso Porta Borsari, poi si gira in vicolo San Marco in Foro: in fondo, sulla sinistra, si troverà il pozzo. Basta chiudere gli occhi, esprimere un desiderio. Oggi il pozzo è chiuso, ma sul fondo, all'interno di una formella di ottone sulla grata, fu incisa una frase eloquente: «Getta nel pozzo un solo soldino, pensa un momento al tuo destino, non ti distrarre, non far rumore, eccolo eccolo, arriva l'amore».

Un'altra chicca, in territorio cittadino, è rimasta per chi fosse in cerca di un romanticismo ricercato, magari un po' griffato: le panchine dell'amore. C'è ancora quella firmata da Aldo Cibic all'ingresso della Tomba di Giulietta, quella firmata da Marco della Torre nell'ex dogana d'acqua, all'ex canoa club, quella firmata da Franco Purini in riva San Lorenzo, con vista su Castelvecchio: tutte facevano parte di un percorso romantico lungo l'Adige, «Panchine d'autore per sguardi d'amore», creato qualche anno fa per «Verona in love».

Tanti anche gli angoli della provincia da scoprire: castelli, giardini, colline e spiaggette di lago. Come Borghetto sul Mincio: concentrato di poesia e mulini d'altri tempi, dentro ponticelli e ristoranti affacciati sul lago, a due passi da Lazise. Ma chi cerca un angolo di romanticismo fuori dalla ressa cittadina, ha segnato in agenda anche una visita al Castello di Malcesine, o al Castello di Soave, se in zona. Punta San Vigilio è considerata, da sempre, la perla del lago: arte, storia e panorami sono pronti a stregare le copie in arrivo, con una passeggiata fra i colori di Baia delle Strene. Insomma, il Veronese è colmo di attrazioni sentimentali libere dai circuiti convenzionali. Parola di Dante, Goethe, Shakespeare.